

Purchasing Managers' Index[®]
INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO
Embargo: 09:00 (ora italiana) / 08:00 (UTC) 1 febbraio 2019

IHS Markit PMI[®] Settore Manifatturiero Eurozona – dati finali

Il settore manifatturiero dell'eurozona si avvicina alla stagnazione

Punti salienti:

- PMI finale del manifatturiero di gennaio a 50.5 (stima flash: 50.5, finale di dicembre: 51.4)
- Crescita marginale della produzione ma crollo maggiore dei nuovi ordini da aprile 2013
- La crescita è stata sostenuta tramite la riduzione del lavoro in eccesso e la maggiore espansione delle giacenze della storia dell'indagine

Dati raccolti tra l'11 e il 24 gennaio

Marginale miglioramento delle condizioni operative del settore manifatturiero dell'eurozona di inizio anno, con un tasso di crescita che è stato il più lento in più di quattro anni. Dopo le dovute destagionalizzazioni, l'Indice finale IHS Markit PMI del Settore Manifatturiero Eurozona ha registrato 50.5, in discesa da 51.4 di dicembre e invariato rispetto alla precedente stima flash. L'indice ha adesso riportato contrazioni per il sesto mese consecutivo riportando a gennaio il rispettivo livello più basso da novembre 2014.

Ad inizio 2019 è stata evidente una debolezza nel sotto settore dei beni intermedi, mentre quello dei beni di investimento ha riportato il primo deterioramento delle condizioni operative da luglio 2013. Di contro, i produttori dei beni di consumo si godono a gennaio una forte crescita.

In linea con le recenti tendenze, sono state le "quattro grandi" economie a registrare a gennaio i PMI manifatturieri più bassi. In particolare, la Germania è entrata per la prima volta in più di quattro anni in territorio di contrazione, mentre continua a aumentare vigore il deterioramento in Italia.

Nonostante i valori relativamente deboli, la Francia e la Spagna vanno in controtendenza e registrano PMI relativamente più solidi. Tutte le altre nazioni hanno riportato crescita più lente con gli indici dei Paesi

Bassi, Austria e Irlanda che hanno raggiunto i valori più deboli in circa due anni e mezzo.

Classifica PMI[®] Manifatturiero per Paese di gennaio

Paesi Bassi	55.1	minimo su 28 mesi
Grecia	53.7	minimo su 3 mesi
Austria	52.7	minimo su 29 mesi
Irlanda	52.6	minimo su 27 mesi
Spagna	52.4	massimo su 2 mesi
Francia	51.2 (flash: 51.2)	massimo su 3 mesi
Germania	49.7 (flash: 49.9)	minimo su 50 mesi
Italia	47.8	minimo su 68 mesi

Per il quarto mese consecutivo peggiorano gli ordini ricevuti dalle aziende manifatturiere dell'eurozona. Il tasso di contrazione è stato inoltre il maggiore riportato dall'indagine da aprile 2013 a causa dell'ennesimo deterioramento della domanda sia nazionale che estera (incluso il commercio intra eurozona), quest'ultima con un declino invariato rispetto al valore record in 68 mesi di dicembre.

Conseguentemente le imprese manifatturiere si sono concentrate sugli ordini correnti al fine di mantenere i livelli della produzione. Gli ultimi dati hanno mostrato come il livello del lavoro in eccesso sia diminuito per il quinto mese consecutivo supportando quindi la produzione. Ad ogni modo la crescita della produzione è stata marginale e la più debole durante l'attuale periodo di espansione di 67 mesi. Allo stesso tempo aumentano le giacenze dei prodotti finiti a gennaio, per il quarto mese consecutivo e al tasso maggiore dall'inizio dell'indagine, più di venti anni fa.

Nonostante la tendenza più debole dei nuovi ordini, i manifatturieri hanno continuato ad assumere a gennaio ulteriore personale. Detto ciò, sebbene solida, la creazione occupazionale è stata la più tenue registrata dall'indagine da settembre 2016. Inoltre, i forti aumenti di Germania, Austria, Grecia e

Irlanda sono stati di forte contrasto alla prima riduzione del livello occupazionale italiana in più di quattro anni.

Sul fronte dei prezzi, continuano ad incrementare a gennaio i prezzi medi di acquisto anche se ad un tasso di crescita che è risultato notevolmente più lento sino a raggiungere il livello più basso in quasi due anni e mezzo. La pressione al ribasso dei prezzi è stata causata dalla riduzione dei costi dei beni derivati dal petrolio oltre che dal rallentamento delle limitazioni di capacità, come i tempi medi di consegna che si sono allungati al valore più debole da luglio 2016.

Ciononostante, con alcuni aumenti riportati per prodotti alimentari e materie prime in generale, le imprese manifatturiere hanno continuato ad incrementare i loro prezzi di vendita. Si estende a 28 mesi consecutivi a gennaio la sequenza di inflazione dei prezzi di vendita, anche se l'ultimo incremento è stato il più debole in un anno e mezzo.

Per concludere, rispetto al valore più basso in sei anni di dicembre, pur rimanendo al di sotto la media storica, si rafforza l'ottimismo. Le imprese campione continuano a riportare preoccupazioni circa il commercio internazionale e gli sviluppi politici in Europa.

Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit ha dichiarato:

“Il PMI di gennaio rafforza l'idea che il settore manifatturiero sia in recessione e che durante il primo trimestre questo peserà sull'intera economia.

Rimangono evidenti alcuni fattori temporanei, incluso l'aumento della difficoltà del settore automobilistico dopo la normativa sulle emissioni ed i segnali su come i disordini causati dai “gilet gialli” stanno incidendo sulla domanda in Francia. Ad ogni modo, pare che il malessere attuale abbia radici più profonde ed è dettato dalla diffusa preoccupazione sugli effetti destabilizzanti dell'incertezza politica e dal danno sulle esportazioni causato dall'aumento del protezionismo commerciale.

Desta allarme il fatto che le vendite più deboli rispetto a quelle previste fanno riempire i magazzini di merce invenduta ad un ritmo mai osservato durante i venti anni di storia dell'indagine. Ciò suggerisce come le aziende avranno bisogno di tagliare la loro capacità produttiva nei prossimi mesi a meno che la domanda non aumenti, fattore questo che è di cattivo auspicio per la crescita della produzione.

Mentre è evidente che alcune aziende stanno accumulando personale nella speranza di una ripresa delle vendite, e l'ottimismo si sia rianimato dal valore più basso in sei anni di dicembre, la crescita occupazionale sta iniziando a peggiorare. Un numero sempre maggiore di aziende sta cercando di tagliare costi e aumentare la produttività. Conseguentemente, tale contrazione del mercato del lavoro potrebbe far diminuire ulteriormente la fiducia dei consumatori, aggiungendo ulteriori elementi di rischio sull'allungarsi del rallentamento della crescita nei mesi futuri”.

-Fine-

Per ulteriori informazioni contattare:

Chris Williamson, Chief Business Economist

Paul Smith, Director, Economist

Telefono +44-20-7260-2329
Cellulare +44-779-5555-061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Joanna Vickers, Corporate Communications
Telefono +44 207 260 2234
Email joanna.vickers@ihsmarkit.com

Telefono +44-1491-461-038

Email paul.smith@ihsmarkit.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
Telefono +44-1491-461-025
Email angelo.garofano@ihsmarkit.com

Note per gli editori:

L'Indice Eurozone Manufacturing *PMI*® (*Purchasing Managers' Index*®) è prodotto da IHS Markit e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il *PMI* finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di gennaio 2019 si basa sul 94% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice *PMI* finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza Media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.1

Il *Purchasing Managers' Index (PMI)* è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini *PMI* ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (Nasdaq: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, sistemi di analisi dei dati e soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, sistemi di analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2019 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e nelle principali regioni come l'Eurozona, le *Purchasing Managers' Index*® (*PMI*®) sono diventate le indagini economiche più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla loro capacità di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori dettagli, consultare il sito www.ihsmarkit.com/products/pmi.html

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Manufacturing *PMI*® sono di proprietà o sono concessi in licenza dalla IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, la distribuzione, la trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligo relativamente alle informazioni (dati) e al contenuto del presente documento, a eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o a qualsiasi azione adottata affidandosi a tali informazioni o contenuti. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, accessori o indiretti prodotti in seguito all'utilizzo dei dati. *Purchasing Managers' Index*® e *PMI*® sono marchi registrati, o concessi in licenza dalla Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@ihsmarkit.com per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).